

“Ripartiamo da Angera”, commercianti uniti e pronti per la ripresa

Pubblicato: Martedì 26 Maggio 2020



«Finalmente è arrivato il momento di ripartire tutti insieme, perché è così che abbiamo sempre fatto». Ad Angera i commercianti sono pronti ad affrontare la fase2 dell'emergenza coronavirus e lanciano il proprio messaggio in un video che sul web ha già ottenuto un elevato numero di riscontri positivi e condivisioni, circa trecento dalla sola pagina “I Love Angera”, con l’hashtag #iocomproadangera.

Realizzato da Matteo Jamundo e Francesco Ponti di **Rainbowhale**, autori anche del servizio didattico **sCOOL**, il video è stato girato per le vie della città ai piedi della Rocca rispettando la sicurezza di ogni esercente commerciale che, dal proprio negozio, ha recitato una piccola parte di un testo corale.

Dai bar alle gelaterie, dagli artigiani ai fiorai: «Tutti insieme, perché è così che abbiamo sempre fatto, ed è così che faremo sempre. Ripartiamo con consapevolezza, mettendoci al servizio di ognuno, con le nostre competenze. Ora come mai è importante la concretezza del nostro lavoro».

«L’idea del video – spiega Mirko Merighi, il calzolaio di Angera, che si è occupato dell’organizzazione – nasce grazie ad una collaborazione ed un confronto tra i commercianti di Angera che, già da molti anni, cercano insieme di combattere la crisi e creare coesione tra le attività. Durante l'emergenza covid19, ci siamo sentiti tutti più vicini ed anche rattristati nel vedere le saracinesche abbassate. Volevamo portare un po' di gioia e di incoraggiamento a tutti, una spinta per iniziare, un messaggio positivo per tutti, per noi e per i nostri clienti. Da soli è davvero difficile ma tutti insieme possiamo farcela! Il nostro intento – conclude Merighi – è di far sopravvivere tutte le piccole attività e far rivivere

il nostro paese. L’hashtag #iocomproadangera può essere tradotto per tutti gli altri comuni di Italia in “compra nei piccoli negozi e non abbandonare l’economia del tuo paese”. Noi ci crediamo, noi non ci siamo arresi».

di M. Tr.